“La cooperazione, *essenziale per resistere alla crisi”*

Andrea Laguardia, Responsabile Pulizie, Servizi Integrati, Fm, Igiene Ambientale, Ristorazione di Legacoop Produzione & Servizi, sottolinea il valore dell’igiene e della cooperazione in un momento di grave crisi: “Il nostro settore, dopo anni di marginalizzazione, è ora giustamente ritenuto essenziale. Ma servono regole diverse e più snelle”.

Andrea Laguardia, responsabile Pulizie, Servizi Integrati, Fm, Igiene Ambientale e Ristorazione di Legacoop Produzione&Servizi

Nell’attuale Fase 2 di riapertura quale è il ruolo delle imprese di pulizia, considerata l’esigenza della sanificazione obbligatoria?

“I vari protocolli di sicurezza e le linee guida che definiscono le modalità di riapertura delle attività economiche hanno un comune denominatore: le sanificazioni. Ciò rappresenta un’opportunità di mercato per il settore delle pulizie, che improvvisamente si ritrova ad essere essenziale dopo un lungo periodo in cui è stato considerato marginale. Le cooperative e le imprese serie, che in questi anni hanno investito in innovazione e formazione si sono dimostrate da subito pronte per operare in un contesto di emergenza. Il ruolo delle imprese di pulizia è quello di mettersi a disposizione di tutti per permettere a tutti i settori dell’economia di ripartire in sicurezza, consapevoli di svolgere un ruolo indispensabile per la ripartenza. Purtroppo, come spesso capita in un mercato caratterizzato da norme obsolete, si sono fatte strada anche aziende non specializzate che improvvisando lavori di “sanificazioni” stanno offrendo sul mercato servizi e prodotti non all’altezza della situazione. Fenomeno che trova molti spazi nel settore del privato, ma che può essere arginato per quanto riguarda il mercato del public procurement attraverso gare pubbliche che premino la capacità imprenditoriale e la qualità e non lo sconto sul prezzo. Insieme alle altre associazioni del settore, faremo una campagna di sensibilizzazione, promozione e difesa del settore chiedendo alcune cose semplici: basta gare al massimo ribasso, basta tagli alla spesa pubblica per i servizi in appalto, sistemi di qualificazione delle imprese come avviene con il modello delle SOA nelle costruzioni, riforma della legge 82/1994. Inoltre, tema molto importante, serve un rinnovato patto tra pubblico e privato che coinvolga anche le organizzazioni sindacali. Le immagini dell’esercito che sanifica le chiese non è edificante, auspichiamo che l’utilizzo dell’esercito per queste attività non venga esteso anche ad altri settori. Stiamo ancora subendo gli effetti della scellerata internalizzazio-

Associazione nazionale cooperative di produzione lavoro e servizi
legacoop PRODUZIONE & SERVIZI

ne delle pulizie scolastiche: le pulizie e le sanificazioni non sono un'attività che può svolgere direttamente lo Stato, la nostra Costituzione dice altro."

La sua associazione ha prodotto linee guida o protocolli utili per gli associati?

"Abbiamo fatto una scelta diversa. In questi ultimi giorni c'è stata una iper produzione di norme (decreti e dpcm), disposizioni regionali e comunali, linee guida di svariati enti, protocolli sulla sicurezza. Le cooperative chiedono semplificazione e norme chiare. Invece di produrre ulteriori strumenti abbiamo fatto un lavoro d'interpretazione delle varie disposizioni emanate e stiamo collaborando con il Politecnico di Torino per adeguare le disposizioni aziendali previste dalla legge 81 ai nuovi provvedimenti. Inoltre partecipiamo a tutti i tavoli istituzionali e di concertazione sui temi della sicurezza."

Nonostante le aperture riguardino diversi comparti molti sono ancora al "palo": cosa prevedete in termini di mercato?

"Abbiamo una situazione a macchia di leopardo: alcuni settori hanno incrementato la loro attività come quello della logistica e delle pulizie, mentre altri sono in forte sofferenza come quello della ristorazione collettiva. La chiusura delle scuole e dei servizi collegati ha messo in crisi storiche cooperative del settore che hanno dovuto utilizzare gli ammortizzatori sociali per la gran parte dei loro dipendenti. E' difficile fare delle valutazioni in una situazione che cambia in continuazione, basti pensare a che cosa significherebbe per l'economia del Paese una nuova ondata di contagi in autunno. In generale pensiamo che il crollo del Pil avrà degli effetti negativi generali su tutti i comparti e in alcuni settori avremo dei seri problemi occupazionali. Determinanti saranno i provvedimenti del Governo e soprattutto la loro applicabilità. Siamo molto delusi da come il sistema bancario si è fatto trovare impreparato nella gestione del Decreto Liquidità, un esempio di buoni intenti ma inutili nell'effetto. Riscontriamo molte difficoltà per le imprese ad accedere alle forme di credito previste; per affrontare i prossimi mesi il tema della liquidità è prioritario. La cooperazione nei momenti di crisi ha dimostrato di essere resiliente, sono certo che lo dimostreremo anche in questa occasione."